1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 172

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Sabato 23 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	25
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 2946 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la pianta numerica degl'impiegati e dei serventi della segreteria della R. Università di Pavia approvata col R. decreto del 18 agosto 1861, n° 192;

Riconosciuta la convenienza di modificare la pianta medesima;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la pianta numerica degl'impiegati e dei serventi della segreteria della Università di Pavia annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, lì 27 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

BERTI.

Pianta numerica degl'impiegati e dei serventi nella segreteria della R. Università di Pavia.

		Stipendio
1	Segretario	L. 3,500
1	Vice-Segretario	» 2,400
1	Economo-Cassiere (oltre l'alloggio in natura)	» 3,000
1	Applicato	» 2,000
1	Applicato	» 1,700
1	Applicato	» 1,400
1	Portinaio-servente alla segreteria (oltre l'alloggio in natura)	» 840
1	Custode del locale (id.)	» 780
1	Servente (id.)	» 720
	Totale	L. 16,340

Firenze, 27 maggio 1866.

Visto d'ordine di S. M.
Il ministro segret. di Stato per la pubbl. istruz.
BERTI.

Il numero 2982 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Real decreto in data 24 aprile 1859 relativo alle competenze per le truppe in campagna;

Visto il Real decreto in data 5 giugno 1865 relativo all'ordinamento degli impiegati civili chiamati al disimpegno di servizi contabili dipendenti dal Ministero della guerra;

Ritenuto che le competenze stabilite dal Reale decreto del 24 aprile 1859 non sarebbero più in armonia col nuovo ordinamento dei detti personali contabili;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso:

Art. 1° Le competenze di campagna degl'impiegati civili chiamati al disimpegno dei servizi contabili dipendenti dal Ministero della guerra saranno regolate in base a quelle assegnate agli ufficiali ed impiegati del Corpo d'Intendenza militare, a seconda dell'assimilazione di rango al grado militare cui sono questi ultimi assimilati. E perciò:

I contabili principali di 1ª e 2ª classe godranno delle competenze del commissario di guerra di 2ª classe.

I contabili di 1ª e 2ª classe, di quelle del sotto-commissario di guerra.

Gli aiutanti contabili di 1ª e 2ª classe, di quelle del sotto-commissario di guerra aggiunto.

Gli aiutanti contabili di 3ª classe, gli aspiranti contabili e gli scrivani, di quelle degli scrivani dell'Intendenza militare.

Art. 2° Rimane derogato quanto nelle tabelle I, III e VI che fanno seguito al Reale decreto 24 aprile 1859 si riferisce al già personale contabile del materiale del genio e dell'artiglieria ed al personale delle sussistenze militari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 3 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

PETTINENGO.

Il numero 2984 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduti i Reali decreti 1 e 17 maggio 1866, n. 2873 e 2914;

Veduti i decreti ministeriali del 19 maggio e 2 giugno dello stesso anno n. 2919 e 2961;

Determina quanto segue:

Art. 1. Il numero dei biglietti da lire 10, che la Banca Nazionale nel Regno d'Italia emetterà in virtù del decreto Reale del 17 maggio 1866, determinato dal decreto ministeriale del 19 dello stesso mese, è aumentato di altri due milioni rappresentanti il valore di venti milioni di lire.

Art. 2. La quantità dei biglietti con cui la Banca Nazionale nel Regno d'Italia pagherà al tesoro dello Stato il mutuo di duecento cinquanta milioni di lire ordinato coll'articolo 1° del decreto 1° maggio 1866 che fu fissata dal decreto ministeriale 2 giugno 1866, resta stabilita come infra:

Per lire 40 milioni in biglietti da lire 10.
Per lire 40 milioni in biglietti da lire 20.
Per lire 20 milioni in biglietti da lire 50.
Per lire 40 milioni in biglietti da lire 100.
Per lire 110 milioni in biglietti da lire 250, 500 e 1,000.

Il presente decreto sarà inserto nella raccolta ufficiale degli atti del Governo.

Dato a Firenze addì 22 giugno 1866.

Il ministro
A. SCIALOJA.

Il numero MDCCLVIII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n° 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Catania in data 5 aprile p. p.;

Veduto il Nostro decreto 10 agosto 1865, numero 2441;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Catania è autorizzata ad imporre un'annua tassa sugli esercenti commercio ed industria nel territorio dipendente dalla medesima.

Art. 2. Detta imposta, il cui ammontare sarà stabilito sulla base dei bilanci annuali della Camera debitamente approvati, verrà repartita in ragione dei redditi industriali e commerciali desunti dalla tabella dei redditi formata per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Art. 3. Lo spoglio dei redditi suddetti sarà fatto a cura e spesa della Camera presso gli agenti delle tasse, i quali dovranno autenticarlo, e saranno a cura e spesa della Camera stessa formati appositi ruoli di riscossione, i quali diventeranno esecutorii dopo che sieno stati approvati dal prefetto e pubblicati.

Art. 4. Il regolamento da redigersi per l'esecuzione del presente decreto sarà sottoposto al *visto* del ministro delle finanze innanzi che venga applicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 2 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE

A. SCIALOJA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Vedute le domande degli infraindicati individui dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del pubblico Demanio, e da canali demaniali, e di occupare pure ad uso privato alcuni tratti di spiaggia marina e del Lago Maggiore;

Ritenuto che le derivazioni ed occupazioni medesime non recano, per quanto consta dalla inchiesta amministrativa regolarmente istruttasi per ciascuna delle relative domande, alcun pregiudizio al buon governo delle proprietà del pubblico e privato Demanio, nè all'interesse dei terzi, quando si osservino le opportune cautele;

Visti i pareri favorevoli del Consiglio di Stato in data 9 marzo e 7 maggio 1866;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È fatta facoltà, senza pregiudizio dei diritti legittimi dei terzi, agli individui accennati nel seguente elenco di praticare le derivazioni d'acqua e le occupazioni di spiaggia, per gli usi, la durata, e mercè l'annua prestazione corrisposta alle finanze, nell'elenco stesso indicati, sotto la osservanza delle condizioni rispettivamente espresse in ciascun atto di sottomissione passato dai richiedenti.

Il ministro delle finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti, e di rilasciare quindi a ciascun concessionario un estratto del medesimo per la parte che lo riguarda, quale estratto sarà, a cura del titolare, ritirato dall'uffizio di registro delle tasse giudiziarie in Torino, previo il pagamento della tassa dovuta.

Dato a Firenze, addì 20 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA DELL'ATTO DI SOTTOMMISSIONE ED UFFICIO DAVANTI CUI VENNE CELEBRATO	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA A FAVORE DELLE FINANZE DELLO STATO
1	Cobianchi cav. Lorenzo	Facoltà di valersi delle acque già derivate dal torrente San Giovanni in territorio di Trobaso, circondario di Pallanza, e di quelle che si propone di derivare nello stesso territorio dal torrente Ganna per dar moto ai meccanismi di una cartiera che ha divisato di costruire nel detto territorio di Trobaso frammezzo all'edificio di filatura da cotone ed al molino a cereali a quattro macine che ivi possiede in virtù della concessione fattagli con nostro decreto 10 ottobre 1860.	1865, 13 maggio Sotto-Prefettura di Pallanza	Anni 26 a far tempo dal 10 ottobre 1864	25 In aggiunta a quella di lire 150 portata dal R. decreto controindicato.
2	Paganini sacerdote Giovanni e Nicola fratelli	Derivazione d'acqua dal torrente Codeglia in territorio di Ricio, circondario di Spezia, ad uso di un molino a cereali che si propongono di costruire nello stesso territorio di Ricio sopra un fondo loro proprio a sponda sinistra del torrente.	1865, 16 maggio Sotto-Prefettura di Spezia	Anni 30 a far tempo dalla data del presente decreto	10
3	Mosca Severino e Quintino fratelli	Derivazione d'acqua dal torrente Cervo in territorio di Chiavazza, circondario di Biella, ad uso di un lanificio che si propongono di costruire nello stesso territorio di Chiavazza in un terreno di loro proprietà a sponda sinistra del torrente.	1865, 27 luglio Sotto-Prefettura di Biella	Id.	150
4	Brizi Paolo	Derivazione d'acqua dal torrente Murelle in territorio di Monteleone Sabino, circondario di Rieti, ad uso di due molini, uno da grano, altro da olio, che si propone di costruire nello stesso territorio di Monteleone Sabino.	1865, 3 agosto Sotto-Prefettura di Rieti	Id.	30
5	Batelli Tommaso	Facoltà di valersi delle acque di rifiuto degli opifizi dei signori Compagni e Guerra, derivate dal torrente Frigida in territorio di Massa-Carrara, capoluogo di provincia, ad uso di una ferriera che si propone di sostituire ad una cartiera già esistente nello stesso territorio di Massa-Carrara a sponda sinistra del torrente, luogo detto Castagnola Vecchia Zecca.	1865, 12 agosto Prefettura di Massa-Carrara	Id.	20
6	Cavadi arciprete Lorenzo, Bonadonna Carlo e Francesco fratelli	Derivazione d'acqua dal burrone detto del Macello in territorio di Mezzojuso, circondario di Termini, affin di valersene in sussidio di quelle che già derivano da altro torrente e rigagnolo, per dar moto ad un molino costrutto nello stesso territorio di Mezzojuso.	1865, 18 agosto Sotto-Prefettura di Termini	Id.	20
7	Francfort commendatore Eugenio, qual rappresentante la Società inglese The Val Toppa Gold Mining Company Limited	Derivazione d'acqua dal fiume Anza in territorio di Fomarco, circondario di Pallanza, in servizio dello stabilimento che la Società possede nello stesso territorio di Fomarco a sponda destra del fiume, per la amalgazione dei minerali auriferi provenienti dalla miniera di sua proprietà detta Tagliata n° 1 Val Toppa.	1865, 2 ottobre Sotto-Prefettura di Pallanza	Id.	200
8	Nobili Vito	Derivazione d'acqua dal torrente Strona d'Orta in territorio di Crusinallo, circondario di Pallanza, ad uso di un opificio per fabbricazione di viti mordenti in ferro ed ottone, che si propone di costruire nello stesso territorio di Crusinallo a sponda sinistra del torrente.	1865, 25 ottobre Sotto-Prefettura di Pallanza	Id.	40
9	Macciò Pietro	Facoltà di valersi delle acque derivate dal torrente Lavagna in territorio di Tribogna, circondario di Genova, ad uso di due molini a cereali, composti di due macine ciascuno, che possede da tempo nello stesso territorio di Tribogna, il secondo dei quali in comproprietà di Rosa Rosasco, ed inoltre in servizio di un maglio da fucina recentemente aggiunto ai due molini medesimi.	1865, 3 novembre Prefettura di Genova	Id.	35
10	Consolino Giacomo, Giordanengo Giovanni Antonio, Giordanengo Stefano, Giordano Giovanni Batt., Giordano Donato Matteo e Sordello Michele	Derivazione d'acqua dal torrente Vermegnana in territorio di Robillante, circondario di Cuneo, per la irrigazione di pochi appezzamenti di terreno che possedono nello stesso territorio di Robillante, regione Molere.	1865, 20 dicembre Prefettura di Cuneo	Id.	20
11	Parodi Francesco	Derivazione d'acqua dal torrente Paravanico in territorio di Ceranesi, circondario di Genova, non che la facoltà di valersi di quelle della roggia di scarico del molino Rossi per dar moto ad un molino che si propone di costruire nello stesso territorio di Ceranesi a sponda sinistra del torrente.	1866, 17 gennaio Prefettura di Genova	Anni 30 a far tempo dal 1° luglio 1865	300
12	Città di Alessandria	Derivazione d'un modulo d'acqua del canale demaniale Carlo Alberto per esclusivo uso della igiene pubblica e mondezza della stessa città di Alessandria, capoluogo di provincia.	1865, 29 agosto Prefettura di Alessandria	Anni 30 a far tempo dal 1° gennaio 1866.	1 0
13	Guerra conte Paolo	Derivazione d'acqua del canale demaniale irrigatorio di Massa in territorio di Valpigliano, comune e circondario di Massa-Carrara, ad uso di una segheria di marmi che si propone di erigere nello stesso comune di Valpigliano (Massa), luogo detto il Colle.	1865, 3 settembre Prefettura di Massa-Carrara	Anni 30 a far tempo dalla data del presente decreto	40
14	Cerri ingegnere Faustino, Calamini Lorenzo e Modigliano Giacomo	Facoltà di valersi della caduta d'acqua che dal fiume Serchio s'introduce nel canale navigabile di Pisa presso Ripafratta, circondario di Pisa, per dar movimento ad un opificio meccanico di cartiera che si propongono di costruire nella stessa località di Ripafratta, e di occupare per la costruzione e servizio della cartiera medesima i fabbricati demaniali già inservienti ed addetti all'or soppresso molino di Ripafratta, non che una porzione per metri q. 3612 del terreno annesso formante parte dell'isolotto omonimo pur di proprietà del Demanio.	1865, 3 luglio, e 1866 20 febbr. a rogito Spighi notaio delle amministrazioni dello Stato a Firenze.	Id.	2218
15	Società Unione del gas a Sampierdarena	Facoltà di occupare un tratto di spiaggia marina a Sampierdarena, circondario di Genova, per costruirvi una strada d'accesso al proprio stabilimento, e di difenderla dalle mareggiate con un muro ad uso di molo.	1865, 27 aprile Prefettura di Genova	Anni 20 a far tempo dalla data del presente decreto	10
16	Barsanti Giuseppe	Facoltà di occupare un tratto di spiaggia marina a Viareggio, circondario di Lucca, per costruirvi uno stabilimento di bagni di mare.	1865, 29 aprile Prefettura di Lucca	Anni 20 a far tempo dal 1° gennaio 1865	50
17	Dolcini Antonio	Facoltà di occupare un tratto di spiaggia e sito acqueo del Lago Maggiore in territorio di Pallanza, capoluogo di circondario, per darsena, giardino e sedime di fabbrica che intende costruire nella stessa località.	1865, 12 giugno Sotto-Prefettura di Pallanza	Anni 30 a far tempo dalla data del presente decreto	25

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, in udienza delli 12 giugno 1866, ha collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio il luogotenente nello stato-maggiore d'artiglieria Bertolini Alfonso Maria.

S. M., sopra proposta del ministro dell'interno in udienza del 7 giugno 1866, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

Goria avv. Giuseppe di Pietro, consigliere delegato presso la prefettura di Ferrara, nominato sotto-prefetto del circondario di Melfi;

Civilotti D. Girolamo, consigliere id. id., nominato consigliere delegato presso la stessa prefettura;

Pennacchio cav. Giuseppe, sotto-prefetto del circondario di Guastalla, nominato sotto-prefetto del circondario di Cerreto;

Capocci Dermino, id. id. di Cerreto, nominato id. id. di Guastalla;

Pacces Gaetano, id. id. di Nicastro, nominato consigliere presso la prefettura di Ravenna;

Gentile Alfonso, consigliere di 2ª classe in disponibilità, nominato sotto-prefetto del circondario di Nicastro;

Soragni cav. avv. Agostino, sotto-prefetto del circondario di Urbino, nominato id. id. di Castellamare;

Mezzoprete cav. Emidio, id. id. di Castellamare, nominato id. id. di Urbino;

Salvi cav. Giacinto, consigliere presso la prefettura di Benevento, nominato consigliere presso la prefettura di Pavia;

Mossa cav. avv. Pietro, consigliere aggiunto id. di Potenza, nominato consigliere aggiunto id. di Bari.

Per decreto ministeriale del 23 giugno 1866 i sottodescritti individui sono nominati uffiziali sanitari nel Corpo sanitario de'Volontari Italiani col grado a ciascuno controsegnato, e colle competenze loro dovute dal dì della presentazione a destinazione:

Basile dottor Giuseppe, medico di reggimento nel 7° reggimento;
Rava dottor Giorgio, id. al quartiere generale del generale Garibaldi;
Manca dottor Giuliano, medico di battaglione nel 3° reggimento;
Pirro conte di Porcia, id. nel 3° id.;
Granata Francesco, id. nel 1° id.;
Cerbelli Pasquale, id. nel 6° id.;
Perrini Bartolomeo, id. nel 2° id.;
Dupré Vincenzo, id. nel 10° id.;
Rosanes Massimiliano, id. nel 1° battaglione bersaglieri;
Loreta Pietro, id. nel 7° reggimento;
Matteucci Filippo, id. nell'8° id.;
D'Urso Ettore, id. al quartier generale;
Righelli Salvatore, id. id.;
Mortara Elia, id. id.;
Riccioli Giuseppe, id. id.;
Riccinini Ettore, id. id.;
Rumiano Biagio, id. id.;
Ghirardini Giulio, id. id.;
Rizzardi Pietro, id. id.;
Farina Antonio, id. id;
Lecchi Luigi, id. id.;
Saccani Giuliano, id. id.;
Ughi Ugo, id. id.;
Isnardi Felice, medico di battaglione al deposito del 1° reggimento;
Molinari Giovanni Battista, id. id. nel 2° id.;
Chiola Tommaso, id. id. nel 3° id.;
Testa Gerolamo, id. id. nel 4° id.;
Racassi Giovanni, id. id. nel 5° id.;
Galvagni Ercole, id. id. del 6° id.;
Marcheselli Pietro, id. id. del 7° id.;
Alamanni Luigi, id. id. dell'8° id;
Zuzzi Enrico, id. id. del 9° id.;
Ghisleni Francesco, id. id. del 10° id.;
Gonzalez Edoardo, id. aggiunto al quartier generale predetto;
De Giovanni Achille, id. id.;
Porro Edoardo, id. id.;
Pierozzi Gustavo, id. id.;
Bassetti Lorenzo, id. id.;
Gload Carlo Tommaso, id. id.;
Berardi Colombo, id. id.;
Bompiani Virginio, id. id.;
Pantani Edoardo, id. id.;
Cristofoli Pietro, id. id.;
Pecoraro Achille, id. id.;
Marchettini Paolo, id. id.

Per determinazione ministeriale 23 giugno 1866:

Prandina dott. Gio. Batt., medico di reggimento a disposizione, destinato al quartier generale;
Stradivari Cesare, id. id.;
Rosati Teobaldo, id. id.;
Albanese Enrico, id. id.;
Guastalla Marco, medico di battaglione id.;
Agosti Giuseppe, id. id.;
Regazzoni Leone, id. id.

Trasferte:

Denaro Domenico, medico di reggimento nel 7°, destinato al quartier generale;
Busacchi Giovanni, medico di battaglione nel 3° id. id.;
Barni Ruggero, id. nel 1° id. id.;
Appolloni Appollonio, id. nel 6° id. id.;
Manengo Andrea, id. nel 2° id. id;
Stroppa Luigi, id. nel 10° id. id.;
Fasce Luigi, id. nel 3° id. id.

Per decreto ministeriale in data 23 giugno 1866, i sottodescritti individui sono stati nominati nei Corpi Volontari Italiani ai gradi per ciascuno indicati, colle competenze stabilite pel loro grado a far tempo dal giorno della loro presentazione al Corpo.

Essi dovranno partire immediatamente per raggiungere la loro destinazione.

(*Questo avviso servirà ai medesimi di partecipazione ufficiale.*)

I comandanti dei circondari si atterranno a loro riguardo alle prescrizioni di cui nella Nota inserta nel *Giornale Militare* del 28 maggio 1866, n° 100 a pagina 384.

Bottaro Daniele, capitano nel 2° reggimento;
Pistone Giuseppe, id. nel 3° id.;
Bidischini Francesco, id. nel 4° id;
Donaver Giuseppe, id. nel 5° id.;
Carasso Giovanni, id. nel 6° id;
Spigardi Giovanni, id. nel 7° id.;
Brogli I° Primo, sottotenente nel 3° id.;
Perez Francesco, id. id. id;
Cavrotti Luigi, id. nel 4° id.;
Calascibetta Ercole Antonio, id. id. id.;
De Biase Saverio, id. id. id.;
De Vico Silvio, id. nel 6° id.;
Di Zazzo Nicola, id. id. id.;
De Biase Giuseppe, id. id. id.;
Scippo Domenico, id. id. id.
Consiglio Luigi, id. nell'8° id.;
Romagnoli Ciro, id. nel 5° id.;
Betti Nicolò, id. nel 6° id.;
Sparaccio Giuseppe, id. nel 5° id.;
Pavesi Urbano, id. id. id.;
Lippi Giuseppe, id. id. id.;
Vallardi Leonardo, id. id. id.;
Marchi Alfonso, id. id. id;
Ceccolini Giulio, id. nel 7° id.;
Lolli Cesare, id. id. id.;
Mazzola Giuseppe, id. id. id.;
Barone Giuseppe, id. id. id.;
Gentiluomo Carlo, id. id. id.;
Nodari Giuseppe, id. id. id.;
Guarnaccia Vittoriano, id. nell'8° id.;
Catalano Luigi, id. id id.;
Collina Emilio, id. id. id.;
Guadagnin Agostino, id. id. id.;
Pendola Giovanni, id. id. id.;
Boscarino Rosario, id. id. id.;
Gorgoglione Giuseppe, id. nel 9° id.;
Riggio Gherardo, id. id. id.;
Mortedo Alessandro, id. id. id.;
Calacchio Vincenzo, id. id. id.;
Piacentini Zaverio, id. id. id.;
Tavecchi Giovanni, id. id. id.;
Turina Carlo Lorenzo, id. nel 10° id.;
Santoro Cacco, id. id. id.;
Trianni Pietro, id. id. id.;
Raschio Paolo, id. id. id.:
Mignano Giuseppe, id. id. id.;
Girani Pietro, id. id. id.

Con decreto ministeriale del 20 giugno 1866:

Gommi Conte Enrico, luogotenente nello squadrone guide.

Rettifiche

Piantanida dottor Francesco, medico di battaglione nel 5° reggimento; leggasi Innocenzo.
Tempiski Giuseppe, luogotenente nel 10° reggimento; leggasi Tempischi.

Trasferte

Merighi Augusto, capitano nel 7° reggimento Volontari; trasferto nel 9° reggimento.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO

Il Senato nella pubblica adunanza di ieri, dopo la comunicazione del messaggio del presidente della Camera dei deputati con cui trasmetteva il progetto di legge, d'iniziativa della medesima e da essa adottato, per l'abrogazione di alcuni articoli del Codice penale toscano, discusse ed approvò senza contestazione a grande maggioranza di voti, lo schema di legge pel compimento d'una rete di strade nazionali in Sicilia.

I ministri delle finanze, della guerra e dei lavori pubblici presentarono, in via d'urgenza, i seguenti disegni di legge già adottati dalla Camera elettiva:

1° Conferimento di poteri straordinarii al governo durante la guerra.

2° Transazione tra le finanze dello Stato ed il Banco di San Giacomo di Napoli.

3° Riordinamento del Corpo sanitario militare.

4° Costruzione d'argini ai fiumi Po e Sillaro.

Gli uffizi del Senato riunitisi tosto dopo la seduta pubblica per l'esame dei sovraindicati progetti di legge nominarono a Commissarii pei medesimi:

1° Abrogazione di alcuni articoli del Codice penale toscano: i senatori Castelli, Castellamonte, Galvagno, Marzucchi e Poggi.

2° Conferimento al Governo di poteri straordinarii durante la guerra: i senatori Vigliani, Montezemolo, D'Afflitto, Deforesta e Cadorna.

3° Riordinamento del Corpo sanitario militare: i senatori Sappa, Martinengo Gio., Quaranta, Cipriani e Cantù.

4° Transazione tra le finanze dello Stato ed il Banco di San Giacomo di Napoli: i senatori Saracco, Prinetti, D'Afflitto, Leopardi e Vacca.

Pubblichiamo testualmente il seguente

ORDINE DEL GIORNO

approvato all'unanimità dalla Camera dei deputati nella seduta del 21 giugno 1866:

La Camera esprime la cordiale sua simpatia, la piena sua fiducia nell'Armata di terra e di mare e nei Volontari, e la sua ammirazione pel Re Soldato che tutti li guida al compimento glorioso dell'indipendenza ed unità della Patria, e passa all'ordine del giorno.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Seconda pubblicazione*)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento delle polizze sottodesignate, ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di un mese per tre volte e resteranno di pieno diritto annullate le polizze precedenti.

Cassa di Bologna

Polizza n° 590 rappresentante un deposito di L. 1906, 47 fatto dalla Società delle strade ferrate dell'Italia centrale nell'interesse di Poggi Luigia vedova Neri di Bologna.

Cassa di Milano

Polizza n° 465 rappresentante un deposito del valor nominale di L. 12,800 intestato alla ditta Bozzalla Antonio e figlio di Torino per cauzione verso il Ministero della guerra per provvista di panno.

Cassa di Napoli

Polizza n° 4658 di L. 369 rappresentante un deposito fatto da Servilio Angelo di Pizzoli per offerta di sesto su di un fondo espropriato a danno di Berardino e Pasquale Putti.

Cassa di Torino

Polizza n° 568 rappresentante un deposito di L. 325 fatto dalla ditta Lesna Giacomo Tamellino corrente in Trivero (Biella) per cauzione verso il Ministero della guerra per provvista di panno.

Torino, li 17 maggio 1866.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto, *Per l'Amministratore Centrale*
GALLETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Tabella delle obbligazioni della ferrovia di Cuneo comprese nella 14ª estrazione seguita in Torino il 15 giugno 1866. (Reale decreto 23 dicembre 1859.)

1ª emissione (Capitale L. 400).

Numero delle obbligazioni:
17, 197, 269, 292, 2494, 2819, 3491, 3701, 3977, 4525, 4679, 5504, 5583, 5668, 5757, 6192, 6373, 7315, 8169, 8205, 8409, 8414, 9497, 10668.

2ª emissione (Capitale L. 500).

Numero delle obbligazioni:
1034, 1670, 2699, 2810, 2980, 3251, 3416, 3479, 4341, 4872, 5888, 6477, 7781, 7791, 8343, 8357, 11301, 12087, 12325, 13075, 13150, 14706.

Obbligazioni della stessa creazione precedentemente estratte, ma non ancora presentate pel rimborso.

1ª emissione.

Numero delle obbligazioni:
1352, 2135, 2176, 2349, 2707, 2778, 4565, 4923, 5322, 7032, 7037, 7195, 7438, 7818, 8791, 9906, 10100, 10117, 10137, 10192.

2ª emissione.

Numero delle obbligazioni:
108, 1490, 1955, 2136, 2620, 2783, 2859, 3445, 3859, 3864, 3941, 4220, 4311, 4981, 5164, 5166, 6211, 6230, 6332, 6338, 8327, 9709, 9737, 10098, 11462, 12375, 12384, 12392, 12588, 13372, 13406, 14032, 14081, 14132, 14202, 14977, 15205.

Torino, il 15 giugno 1866.

Il direttore capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Pel direttore generale
L'ispettore generale: GALLETTI.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DELLE GABELLE DI FIRENZE.

Per decisione ministeriale è stata autorizzata in Firenze l'istituzione di una rivendita esclusiva di sigari e tabacchi esteri, quale rivendita sarà aperta al pubblico in via Tornabuoni n° 16 il dì 20, al più tardi, del prossimo luglio.

La suddetta Direzione si affretta a far noto quanto di sopra, e ciò in conformità degli ordini superiormente ricevuti.

Il direttore compartimentale

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Intorno al recente voto della Camera dei Comuni contrario al Gabinetto si legge nel *Times* del 20:

Un gran governo, alla testa di un gran partito si è distrutto da sè con rapidità grandissima. Il solo risultato di quell'immensa fatica è un suicidio, del quale non si può dare ragione più idonea di quella che spinge i miseri a porre volontariamente fine alla vita loro. Perchè il governo liberale non si è gittato nel precipizio? una quistione di rendita, ecco il martirio che ha incontrato il signor Gladstone!

E in che momento! Le nazioni d'Europa si scagliano nella guerra. Sua Maestà, senza la quale nulla può esser fatto, e che dee accettare le dimissioni, ora è a Balmoral. A meno che Sua Maestà non abbrevii il soggiorno in Iscozia, due gabinetti successivi dovranno in dieci o dodici giorni visitarla colà, con quanto detrimento per gli affari e per il pubblico, ognuno dolorando lo vede. Poscia sorgono altre quistioni. Possono nascere delle circostanze anche prima che abbiamo un governo. Se la guerra d'America ci recò tanti danni, una guerra germanica ci sarà indifferente? Noi ci vantiamo, forse troppo prematuramente, della immunità. Un conforto ci viene pensando che Gladstone e i suoi colleghi non sono stati rovesciati dalla opposizione, da nissun antagonista e per niun principio. Il colpo fu tratto da uno del loro partito. Se vengono ora i capi della opposizione è perchè sono invocati come mediatori. Un governo è prostrato; un altro piglia il suo posto per legge di successione.

— Si legge nel *Morning Post* del 20:

« Hic jacet *Reform*, siste viator. » Fermati viaggiatore e medita sulla incertezza delle umane cose. Il signor Gladstone ci assicura che la Riforma risorgerà, ma bene audace sarebbe quegli che volesse ora avventurarsi a predire il futuro. Dubitiamo che vi siano alcuni i quali si dolgano di questa perdita, anzi stimiamo che molti si rallegreranno della sua partita, ma è più di tutto doloroso il pensiero che il suo sorgere è stato distrutto dalla dura condotta dei suoi genitori. Noi pensiamo che la Riforma condotta da altri, benchè rachitica, poteva pigliar forma e durare, se non lodevole, non dispregevole affatto, ma la tempra, il tatto, la condotta mancarono, qualità necessarie a sostentare e portare a buon fine una esistenza delicata, e in tal guisa, dopo cinque mesi di lotta per farla vivere è venuta a mancare.

Gladstone non ha inteso la Camera dei Comuni, non ha tenuto conto dei sentimenti che hanno tanta influenza sugli Inglesi bennati e per questo non ha raggiunto lo scopo. Qualunque siano i suoi difetti ora la Camera dei Comuni è, e continuerà ad essere per lunga pezza la prima riunione di Europa. Può essere trasportata dagl'impulsi, da eccitamenti ai quali sono sottoposte tutte le riunioni di uomini, ma nelle occorrenze gravi prevale in essa un sentimento profondo di responsabilità, e un sentimento di onore in tutte le sue deliberazioni, e di tutte le qualità di questa grande Assemblea precipua è la indipendenza di condotta.

Il signor Gladstone non ha tenuto conto di questa indipendenza. Il rispetto per la minoranza è essenziale per questa indipendenza....... Egli errò: credè di averla da fare con un Parlamento eletto sotto gli auspici di Bright, ma è lontano il giorno che questo concetto possa esser tollerato da un Assemblea di gentiluomini.

FRANCIA. — La *Patrie* del 20, rettificando la notizia stata data dal *Moniteur* della dichiarazione di guerra per parte della Prussia all'Austria, soggiunge:

Ecco come avvenne la cosa quanto alla Prussia: In seguito al voto del 16 della già Dieta dietro dimanda della Sassonia l'Assemblea ha confidato all'Austria ed alla Baviera la difesa degli Stati stati invasi dalla Prussia; il gabinetto di Berlino nella giornata del 17 ha deciso [illegible] gli considerava l'accettazione di quel[illegible] [illegible] per parte dei Governi di Monaco e di [illegible] come una dichiarazione di guerra a lui [illegible].

Allo stesso tempo il conte Bismark ha informato di una tale situazione il ministro d'Italia a Berlino, il quale in nome del suo Governo ha risposto che l'Italia avrebbe dichiarata immediatamente la guerra all'Austria.

Per conseguenza la Prussia non ha mandato dichiarazione a Vienna, ma ha accettata la situazione di guerra di faccia alla Baviera ed all'Austria, situazione stata creata dal voto del 16.

GERMANIA. — Si scrive da Monaco 18 alla *Patrie:*

È grande da noi la preoccupazione, chè s'incomincia a comprendere che la guerra sarà lunga e costosa.

L'esercito è tutto mobilizzato ed i crediti stati accordati dalla Camera basteranno a soddisfare le spese già fatte.

Si riconosce che la decisione presa il giorno 14 dalla Dieta è stata prematura, perchè molti Stati confederati non erano pronti, e non avevano preso bene le loro misure.

La Prussia ha profittato di un tal fallo e ne profittò con energia ed astuzia.

Si dirigono continuamente le truppe verso Aschaffenbourg dove gli Austro-Bavaresi concentrano un corpo considerabile.

Aschaffenbourg dista circa 18 chilometri da Wurtzbourg; si erigono intorno a queste due città molte opere di campagna: a Wurtzbourg queste opere di difesa sono appoggiate al Meno e sono armate solidamente.

Il signor di Beust lasciando Vienna deve venire a Monaco, dove sono pure quanto prima aspettati i ministri del Wurtemberg e dell'Annover: essi vogliono conferire col signor de Pfordten, il quale ha avuto una gran parte negli ultimi incidenti diplomatici.

— Si legge nell'*Europe*:

Si ha Cassel in data del 15:

La discussione impegnatasi oggi alla Camera; la notizia della consegna dell'*ultimatum* della Prussia; la conferenza dell'Elettore coi ministri residenti d'Austria e di Prussia; le voci più contradditorie messe in giro provocarono verso le otto della sera vari assembramenti sulla piazza Federico, davanti al palazzo dove l'Elettore presiedeva il Consiglio dei suoi ministri.

Quantunque il pubblico osservasse un'attitudine tranquilla, ed appartenesse in massima parte alle classi illuminate della società, si stimò tuttavia conveniente verso le nove della sera di spedire dal posto centrale un picchetto di soldati, ai quali fu dato ordine di impedire la circolazione fra la via Federico ed il palazzo.

Ma non contenti di questo, più tardi si dimandò un battaglione del 1° reggimento per chiudere la via che porta al comando.

La folla si accrebbe e si mostrò più irrequieta. Però tutto si limitò a dimostrazioni inoffensive.

Il tesoro dello Stato è posto questa notte sotto la guardia di un certo numero di cittadini arditi e risoluti.

— Il *Times* ha da Berlino 16 giugno:

I principi tedeschi che hanno tanto tempo rivaleggiato nel resistere al popolo e nell'irritarlo con meschini propositi, ora sono tanto indifferenti da scendere in campo per intenti dinastici. Coloro che sono stati per lungo tempo considerati superflui dai sudditi, ora provano che possono far sempre gran male. Lo sdegno del pubblico contro di essi è grandissimo in tutta la Germania, e forse in nissuna tanto quanto in Prussia. I minori principi sono stati tenuti in tanto dispregio e indifferenza in questi tempi passati che si giudicano sempre dalla parte del torto.

Il Governo prussiano ha annunciato a tutte le potenze d'Europa che la Confederazione Germanica non è più. La freddezza e l'intrepidezza che caratterizzano questo passo è comprovata anco da un articolo della *Gazzetta* di stasera che sostiene che la Dieta non rappresentò mai altro che lo smembramento della Germania; e che ora questo Governo propugnerà l'unità, l'ideale de' cuori patriottici.

PAESI BASSI. — Si scrive dall'Aja all'*Indép. Belge*:

Il risultato delle elezioni, eccettuato quello di Alkmaar che non si conosce ancora, non modifica punto la forza dei partiti politici alla Camera. A Alkmaar si è quasi sicuri del successo del candidato liberale. Il 26 dovranno aver luogo quattro votazioni di ballottaggio, a Delft, Assen, Utrecht, e Zwolle; per la morte del barone de Lynden dovrà aver luogo una nuova elezione a Arnhen.

Quest'anno si sono fatti sentire gli stessi sintomi d'indifferenza; quasi la metà degli elettori si astenne dal votare.

Quale sarà la posizione del nuovo gabinetto alla seconda Camera?

Nè il partito conservatore propriamente detto, nè il partito reazionario hanno la maggioranza.

Il Ministero per sostenersi deve contare sulla scissura del partito liberale e sull'appoggio poco sicuro de' cattolici.

Il partito Groen che conta 5, o 6 voti gli farà certamente difetto nelle gravi questioni di principio, e specialmente in quella che riguarda l'istruzione.

Si parla in modo assai vago della prossima convocazione delle Camere. Si tratterebbe, a quanto si dice, di dimandare i fondi necessari per il contingente limburghese, che si compone del 5° reggimento dei dragoni, e che in forza della Convenzione firmata il 19 febbraio 1855 fra i Paesi Bassi ed il Ducato di Nassau ci tocca fornire alla brigata unita di Luimhourg e di Nassau.

RUSSIA. — Si scrive da Pietroburgo all'*Indép. Belge*:

..... Non si parla più dell'assassino; alle mille voci sulla causa dell'attentato del 16 aprile è successa la più completa indifferenza.

Pare che in fin dei conti il tentativo di Karakozoff non fosse il risultato d'un grande complotto da lungo tempo tramato da un partito avverso al governo, ma bensì un tentativo, se non isolato, almeno ideato da un numero molto ristretto di fanatici.

È già abbondantemente provato che la maggior parte delle persone state arrestate per ordine di Mourawieff sono del tutto estranee all'odioso complotto di Karakozoff, e che tutto il loro delitto sta in aver professate opinioni avanzate, d'aver detto o scritto cose irriverenti verso il sovrano, e di aver avuto corrispondenze, e relazioni d'amicizia coi nostri emigrati.

Non è che nelle famiglie degli arrestati che si continua a preoccuparsi seriamente del risultato dell'inchiesta, perchè si teme, e con ragione, di veder trasformati in delitti d'alto tradimento i delitti qui sopra accennati. In questo caso; malgrado non vi sia relazione di sorta fra le persone incolpate di questi delitti ed i veri colpevoli, pure i primi avrebbero a pagare assai cari i loro errori politici.

Il granduca ereditario va a Copenaghen. Questo viaggio stato annunziato ufficialmente è considerato come il preludio degli sponsali dello Czarevitch colla principessa Dagemar di Danimarca. Questo matrimonio è molto desiderato da noi. Il piccolo romanzo dei suoi primi amori, che la scorsa primavera terminò in modo così tragico, guadagnò una grande popolarità alla principessa Dagemar in Russia, e si proverebbe gran pena se si vedesse un'altra principessa prendere il posto di futura imperatrice delle Russie.

— Si legge nella *Corrispondenza russa* del 15:

Gli imbarazzi d'Oriente aggravano sempre più la posizione già abbastanza tesa in Europa.

I giornali ci annunziano che le truppe turche stanno per entrare nei Principati.

Noi siamo lungi dal parteggiare per un intervento turco, eppure stando le cose come sono un intervento ci sembrerebbe almeno giustificato.

Diffatti la Turchia non interverrebbe che per ristabilire l'ordine, difendere i trattati, ed assicurare la loro esecuzione; l'azione sarebbe energica, ma assai salutare per i Moldo-Valacchi.

Noi ci dimandiamo se il principe di Hohenzollern ed il partito di cui egli è l'istrumento hanno avuto a loro favore la legalità, e se le potenze protettrici avrebbero diritto di biasimare la Turchia quando non hanno biasimato il governo provvisorio di Bucharest, il quale calpestava tutti gli impegni presi con queste stesse potenze.

STATI UNITI. — Si scrive da New York 7 giugno al *Moniteur*:

Da molte settimane si sapeva che i Feniani residenti agli Stati Uniti avevano avuto dai loro capi l'ordine di dirigersi verso il nord.

Sino dal 12 maggio gli uomini designati avevano lasciato la Luigiana, il Tennessee, il Kenturky e l'Ohio e si portavano verso le frontiere del Canadà al tempo stesso che vi arrivavano quelli del Maine, di Vermont e del Massachussets.

Quelli di New York abbandonarono la città soltanto il 29 maggio; essi sono novecento e guidati dal generale Roberts e da Sweney, presidente del senato feniano, risalirono il fiume Hudson.

Questo corpo era destinato per Plattsburg sul lago Champlain; quelli del Kentucky e del Massachussets dovevano trovarsi a Rouse's Point, al nord di Plattsburgh e Agdensbourg sul fiume San Lorenzo; i Feniani dell'ovest dovevano stazionare a Detroit ed a Monroe nel Michigan, a Standusky nell'Hoio, a Eriè in Pensilvania, ed a Buffalo, Stato di Nuova York, punto scelto pel più forte concentramento.

Il piano dei ribelli, i quali erano assai male armati, era di minacciare allo stesso momento le tre città importanti del Canadà: Montreal, Kingston e Toronto: la prima doveva venir minacciata dai corpi di Plattsburg e Rousse's Point; la seconda dalle forze di Rochester, Osvego, e Capo Vincenzo; la terza dagli uomini riuniti a Eyre ed a Buffalo. Pareva che Montreal fosse specialmente l'obbiettivo di Sweney.

Le autorità inglesi ed americane stavano in guardia per respingere od arrestare gli insorti.

Il 1° di questo mese i Feniani traversarono a Buffalo il lago Eriè, e presero posizione sulla riva canadese al punto detto Fort-Eriè, che in realtà non è che un antico molino da grano in ruina circondato da pochi acri di terreno sul quale si ha intenzione di fabbricare una stazione di strada ferrata quando si costruirà il ponte internazionale a Buffalo.

Dal punto di vista militare questa posizione non ha nissuna importanza.

I Feniani essendo riesciti a mettere in ritirata il piccolo distaccamento che occupava Fort-Eriè si avanzarono e non tardarono ad incontrarsi coi volontari del Canadà, un corpo di milizia e di distaccamenti delle truppe regie inglesi con due pezzi d'artiglieria, che li costrinsero a battere in ritirata.

D'altronde i rinforzi ch'essi aspettavano erano stati impediti dalle autorità federali sulla riva americana.

La spedizione andò adunque completamente fallita, e se il colonnello O'Neil, che la comandava ha potuto ripassare colla maggior parte della sua gente il lago Eriè, bisogna dire che essi sono stati tutti arrestati dallo steamer *Michigam* nave da guerra dell'Unione.

Il loro numero è calcolato in cinque mila circa; a quanto pare non ebbero che una ventina di morti o feriti; cento rimasero prigionieri sul territorio del Canadà.

Fin dai primi movimenti dei Feniani verso il confine il comandante americano di Boston aveva prevenuto per telegrafo il generale Lindsay a Montreal.

Le truppe inglesi sono calcolate a 15,000 uomini, quelle degli Stati Uniti a 12,000 e si crede che di fronte a forze così imponenti i Feniani rinunzieranno ad un attacco, quantunque continuino gli arruolamenti, e le sottoscrizioni.

Il presidente Johnson ha pubblicato un proclama contro i Feniani, nel quale invita ogni buon cittadino ad aiutare il Governo a reprimere una cospirazione ordita sul territorio federale allo scopo di invadere, in onta al diritto internazionale, il territorio di una nazione amica ed alleata, ed annunzia di aver autorizzato il generale Meade ad impiegar le forze federali di terra e di mare per prevenire ogni qualunque nuova spedizione.

Ieri sera le autorità dell'Unione hanno arrestato a Saint-Albans il sedicente generale Sweney, e venne pure arrestato a New-York il presidente del Senato feniano Roberts.

Gli agenti del Governo hanno sequestrato su vari punti depositi d'armi appartenenti agli invasori.

BRASILE — Le ultime notizie ricevute il 24 di maggio da Rio Janeiro c'informano di un altro combattimento nel Paraguay, al lago di Estero Vellaco, e della vittoria delle armate alleate. Pare che quei del Paraguay, continuando la loro politica di attacco, verso mezzodì del 2 maggio, piombarono sui posti avanzati dei Brasiliani e degli Orientali, comandati dal gen. Flores, con 6,000 uomini circa di cavalleria e infanteria, e alcuni pezzi di cannone. Sul primo

andarono innanzi, e s'impadronirono di quattro cannoni lasciati esposti. La vanguardia alleata, presa alla sprovvista, ebbe molte perdite, ma finalmente l'esercito brasiliano, condotto dal gen. Ozorio, seguito da altri corpi, disfece il nemico, che lasciò sul campo 1,000 morti, molti prigionieri, 800 fucili, tre cannoni, e due bandiere. Gli alleati hanno perduto circa 700 tra uccisi, feriti o dispersi oltre i quattro cannoni di cui dicemmo sopra.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il Consiglio comunale di Marano (Modena), in sua seduta 31 maggio ult. sc., ha votato all' unanimità le seguenti somme a titolo provvedimenti per le attuali contingenze politiche, e cioè:

1° L. 300 in sussidio delle famiglie povere dei contingenti militari, dei volontari e dei militi nazionali mobilizzati del comune, tanto chiamati che da chiamarsi sotto le armi, che dipendentemente dall'allontanamento di un membro di esse fossero per risentire grave danno;

2° L. 50, o medaglia di pari valore, ad ogni individuo del comune, facente parte dell'esercito, che nelle guerre per la difesa ed il completamento dell'indipendenza nazionale avrà ottenuto la medaglia al valor militare, e L. 20, o medaglia come sopra, a quei militari del comune che otterranno la menzione onorevole;

3° Un'annua vitalizia pensione di L. 54, 75 ad ogni militare o di leva, o volontario, o guardia nazionale mobile del comune, che nelle guerre suddette fosse rimasto mutilato e reso inabile al lavoro;

4° Un assegno di L. 50 per una sola volta alle vedove di ciascun militare del comune appartenente a qualsiasi corpo che morrà durante ed in causa della guerra.

— Il Consiglio comunale di città della Pieve (Orvieto) nella seduta del 30 maggio ha deliberato ad unanimità di suffragi:

1° Un premio di lire 100 a ciascun soldato del comune che nelle prossime patrie battaglie sarà decorato della medaglia d'argento al valor militare;

2° Altro premio di lire 200, a quello che sarà decorato con medaglia d'oro;

3° Annua pensione di lire 200, a coloro che ritornassero mutilati e resi inabili a qualunque proficuo lavoro;

4° Annua pensione di lire 100 a favore delle famiglie dei soldati morti sul campo di battaglia.

— Ci scrivono:

Il Consiglio comunale di Brozzi (Firenze) sopra proposta del dottor Massimiliano Cartei, nella seduta ordinaria del 23 maggio ultimo scorso, ha consentito che venga formato a cura del medesimo un Comitato permanente di beneficenza il quale avesse per iscopo di raccogliere somme da erogarsi a vantaggio delle famiglie dei militi e volontari di questo comune nell'intento di alleviare i sacrifizi che le famiglie stesse vanno ad incontrare. Il Comitato attingerà la sua esistenza dalla somma di lire 600 che il Consiglio stesso stanziò a suo favore e dalle spontanee offerte dei privati. Quindi ... per dare incoraggiamento alla gioventù del comune che accorrerà sui campi di battaglia a combattere per l'indipendenza d'Italia, il Consiglio stesso deliberò di assegnare ai militi e volontari del comune che pianteranno la bandiera sui baluardi austriaci, lire 300.

A quei militi o volontari del comune che conquisteranno una bandiera nemica in campo di battaglia, lire 200.

A quei militi o volontari del comune che guadagneranno la medaglia d'oro al valor militare, lire 100.

A quei militi o volontari del comune che guadagneranno una medaglia d'argento al valor militare, lire 50.

Finalmente il Consiglio nella seduta ordinaria del 30 maggio ultimo scorso stanziò altre lire 500 per le evenienze della guerra riservandosi di rilasciare delle sovvenzioni a favore di coloro che per avventura potessero ritornare mutilati da essere inabili al lavoro.

— Hanno promesso premii ai combattenti e danno soccorsi alle loro famiglie bisognose il marchese d'Arvillars, di Torino; il barone Raimondo Franchetti, id.; i fratelli Franchetti di Ponte (Como); Giovanni Dozzio di Belgiojoso (Pavia); tenore Pietro Mongini di Barga (Lucca); marchesa Clementina Botta Cusani di Milano; marchese Giacomo Visconti Ajmi, id.; dottor Francesco Benedettini di Bibbona (Volterra); G. P. Jervis, di Torino; il pittore Amedeo Augero di Verolengo (Torino); Domenico Porta di Borgo d'Ale (Vercelli).

— Hanno fatto dono di cavalli all'esercito i signori: Mylius Federico, di Genova; Croce Andrea, id.; Oneto Domenico, id.; march. Durazzo Bendinelli, id.; Balbi marchese Federico, id.; Pignone Giuseppe, id.; fratelli Gottorno, id.; Pallavicini marchesa Teresa, id.; Serra march. Domenico, id.; Serra marchese Giacomo, id.; Lombardo Raffaele di Pontedecimo (Genova); Ponti ingegnere Luigi, di Vimercate (Monza); Poulet Gaudenzio, sindaco di S. Vito e Marta (Abbiategrasso).

— Dobbiamo anche notare la gara sorta in molte città, e specialmente a Milano, in donare di camicie rosse i volontari italiani, in acquistare carabine pei bersaglieri volontari e in raccogliere bende, filacce, medicamenti e ogni altra cosa opportuna per la cura dei feriti in guerra.

— Il municipio d'Altavilla Silentina (Campagna) ha deliberato a voti unanimi:

1° Un premio di lire 1,000 pel soldato o volontario del comune che nella prossima guerra togliesse una bandiera al nemico;

2° Un premio di lire 800 per il soldato o volontario che sarà decorato della medaglia d'oro del valor militare;

3° Un premio di lire 200 pel soldato o volontario che sarà decorato della medaglia d'argento del valor militare;

4° Lire 300 alle famiglie dei soldati o volontari che lascieranno la vita sul campo di battaglia;

5° Lire 200 ai soldati o volontari mutilati.

Il premio segnato nei numeri 1°, 2° e 3° sarà ripartito fra i soldati o volontari che se ne rendessero meritevoli.

— Il municipio di Boscoreale (Castellamare di Stabia) ha votato:

1° Una gratificazione di 500 lire al soldato del comune, sia dell'esercito o del corpo dei volontari, sia milite o graduato, che pianterà la bandiera italiana su una fortezza nemica;

2° Di lire 300 a chi toglierà una bandiera austriaca;

3° Di lire 100 a chi meriterà la medaglia al valor militare;

4° Un assegno vitalizio di lire 100 a chi resterà mutilato, e in caso di morte alla famiglia;

5° Un assegno mensile per quattro mesi a cominciare dal primo giorno di giugno alle famiglie bisognose dei contingenti.

— Il Consiglio comunale di Manoppello (Chieti) ha decretato premii ai combattenti e dato soccorsi in danaro alle loro famiglie bisognose.

— Il Consiglio comunale di Ascoli-Piceno ha deliberato quanto segue:

1. È accordato pei nativi, e domiciliati nel comune di Ascoli-Piceno che combatteranno per la unità ed indipendenza della nazione:

a) Un premio di lire 500 per ognuno di quelli che riportasse la medaglia d'oro al valor militare in tali battaglie;

b) Un premio di lire 200 per chiunque consegua una medaglia d'argento come sopra;

c) Un premio di lire 50 per quelli che conseguissero una menzione onorevole;

d) Un premio di lire 100 a chi conquisterà una bandiera al nemico;

e) Una pensione di lire 300 da soddisfarsi cumulativamente in rate mensili alle vedove, finchè rimangano nello stato vedovile, agli orfani fino a che siano giunti alla maggiore età, ed ai genitori poveri dei cittadini che perissero in seguito a ferite riportate combattendo ed a disagi sostenuti sui campi di battaglia, da ripartirsi fra i medesimi in eguali porzioni.

2. È applicato a sollievo delle famiglie povere del contingente di leva il fondo stanziato nel bilancio del 1866 per la celebrazione della festa dello Statuto.

3. È convalidato il decreto della Giunta municipale del 20 maggio con cui fu accordata una gratificazione di lire 5 a tutti quei volontari di questo comune che s'iscrivessero e partissero per la loro destinazione.

— Il Consiglio comunale di Villapicciotti (Gallipoli) con deliberazione del 31 maggio assegnava un sussidio mensile alle famiglie povere dei contingenti e ne commetteva la cura alla Giunta. A tal uopo vennero invertiti i fondi stanziati per la celebrazione della festa nazionale dello Statuto.

— Il Consiglio comunale di Botticino (Brescia), nella seduta del 31 maggio deliberava:

Di erogare la somma di lire 300 in sussidio delle famiglie di quel paese che versassero in comprovati bisogni per mancanza dei loro figli che sono accorsi sotto le armi, tanto nell'esercito regolare, quanto nel Corpo dei volontari e guardie mobilizzabili.

In quella stessa seduta si nominava una Commissione per raccogliere e dispensare le offerte che venissero fatte dai privati pel titolo di cui sopra: e in tale occasione l'onorevole consigliere signor Antonio Venturi, in nome anche dei suoi fratelli, offriva la somma di lire 100.

Il Consiglio stesso poi deliberava anche un premio di lire 100 a favore d'ogni milite del comune che venisse insignito della medaglia d'oro al valor militare, e di lire 50 ognuno di quelli che riportassero per simile titolo la medaglia d'argento.

— Il Consiglio comunale di Vignola (Modena) nella sua straordinaria seduta del 5 corrente mese ha preso ad unanimità la seguente deliberazione:

1° Che siano stanziate lire 200 per sussidi alle famiglie bisognose dei contingenti militari o di leva o volontari o delle guardie nazionali mobili del comune.

2° Che sia concessa un'annua vitalizia pensione di lire 100 a quegli individui del comune che combattendo le ultime battaglie della nostra nazionalità fossero assolutamente per rendersi inabili al lavoro, e che sia accordato un sussidio, a giudizio del Consiglio comunale, a quelle famiglie degli estinti del comune a seconda delle circostanze in cui versassero per la mancanza dell'individuo.

3° Che sia data una retribuzione di L. 80 per una sola volta a quei militari o di leva o volontari o guardie nazionali mobilizzate del comune che otterranno la medaglia del valor militare.

— Il Consiglio comunale di Belgiojoso (Pavia) ha deliberato in seduta del 31 scorso maggio un premio di lire 500 a quel soldato del comune che strapperà una bandiera al nemico, ed altro di lire 150 a quello che riporterà la medaglia al valor militare nella prossima guerra nazionale.

— Venne sperimentato nell'arsenale di Woolwich in Inghilterra un nuovo mezzo di adoperare gli olii minerali come combustibile nelle locomotive e nelle caldaje dei piroscafi.

Il migliore carbon fossile non ha mai potuto ridurre in vapore che 10 litri d'acqua per ogni libbra di carbone consumato. Ora col procedimento del signor Richardson una libbra d'olio minerale di Torbane o Bogeah ridusse in vapore e in modo continuo per più ore più di 18 litri d'acqua.

Le prove fatte con altri olii minerali non produssero effetti così notabili, ma dimostrarono la superiorità dell'olio sopra il carbone, qual combustibile per le locomotive e per la navigazione.

Pare inoltre che si possa mantenere la combustione al più alto grado sino all'intiera consumazione del nuovo combustibile senza pericolo di sorta.

IL TEATRO DELLA GUERRA

IN GERMANIA.

Il *Monitore Prussiano* pubblica una lunga serie di telegrammi, relativi alle operazioni e movimenti dei corpi prussiani nel periodo corso dal 15 alla sera del 17, quali ieri abbiamo complessivamente accennati, avvertendone i risultati strategici.

Dai minuti particolari forniti da que' telegrammi appare come i governi dei paesi invasi dalla Prussia, l'Annover, le due Assie e la Sassonia, forse perchè sorpresi e sconcertati dalla inattesa rapidità e dal vigore de' movimenti dei Prussiani, non cercarono altra difesa fuor quella di distruggere le ferrovie e far saltare i ponti; però senza grande risultato, poichè in un dispaccio da Rœderau del 16 si legge:

« La Prussia era esattamente informata del modo col quale dovevasi fare tale distruzione; tantochè il Comitato delle ferrovie s'era procacciati i disegni delle commessure e forme de' legni e aveva fatto fare opere preparatorie, che diedero modo di prontamente ristabilire il ponte. »

Così pure i *rails* tolti sulla linea di Lœbau, furono tanto prestamente rimessi che nella notte stessa del giorno 9 in cui fu occupata la città, poterono arrivare de' treni straordinari da Goerlitz.

Valdeck e Cobourg, dicono altri dispacci, hanno posto i loro contingenti a servizio del Re. La brigata (austriaca) Kalik, la quale occupava l'Holstein si è diretta verso la Boemia.

Finalmente un dispaccio da Lœbau dà i seguenti particolari circa un fatto accennatoci da un telegramma dell'Agenzia Stefani:

« Nella notte dal 16 al 17, i canoti delle navi corazzate *Arminio* e *Ciclope* eseguivano un felice colpo di mano: inchiodavano i cannoni delle batterie da costa di Brunshausen (sulla riva sinistra dell'Elba, a 3 chilometri da Stade) e catturavano un battello della dogana colle casse reali. »

Dal nord, ove sta di fronte, sui confini, il grosso delle forze austriache e prussiane, nessuna notizia, ed indicazioni vaghe e contraddette; dura tuttavia il periodo, il quale potrà ancora prolungarsi per alcuni giorni, dei concentramenti e delle operazioni puramente strategiche.

Il vero e più importante campo di battaglia sembra dover essere la Slesia, della quale crediamo perciò opportuno dare una rapida descrizione.

Il territorio della Slesia apparteneva intieramente all'Impero austriaco, al quale per gran parte fu tolto dalle vittorie di Federico il Grande; una linea, affatto aperta, segnata attraverso quel territorio forma ora il confine tra l'Austria e la Prussia dividendo la Slesia, in diversa proporzione, in *Slesia prussiana* e *Slesia austriaca*.

La prima ha una popolazione di circa tre milioni e mezzo d'abitanti, capitale Breslau (165 mila abitanti). Questa città è centro a cinque ferrovie che si volgono l'una a Berlino, l'altra verso il nord a Posen, la terza per Oppeln, Ratibor ed Oderberg giunge alla frontiera austriaca conducendo per la Moravia a Vienna; la quarta va a Freiburg verso l'ovest, ed a Goerlitz verso il confine sassone; la quinta a Mislowitz, sul punto di contatto dei confini della Prussia colla Polonia e l'Austria. Da queste principali linee si dipartono moltissimi tronchi secondarii che intersecano in tutte le direzioni la Slesia; accanto alle linee ferroviarie si contano 11 strade di terra per le quali l'Austria entra nel territorio prussiano; queste strade hanno tutte un'importanza strategica, toccando esse alle fortezze di Kosel, Neisse e Glatz. Toltane la parte sud-ovest confinante all'Austria, ove si incontrano le catene dei monti Sudetes e il Riesengebirge (monte dei Giganti), la Slesia si distende in una grande e fertilissima pianura, bagnata dall'Oder, dalla Neisse, dalla Bober e dalla Spree, con numerosi confluenti; l'Oder, che è il fiume principale, attraversa la Slesia dal sud-est al nord-ovest.

L'esercito prussiano vi si trova concentrato tra Schwednitz (piazza forte sulla Veistritz, a 57 chilometri da Breslau) e Tarnovitz, col centro tra Neisse e Kosel.

L'esercito austriaco gli sta di fronte colla destra appoggiata al campo trincerato di Cracovia, il centro a Troppau, la sinistra a Braunau.

Argomentando dai movimenti che si conoscono e dalle posizioni dell'esercito austriaco, la *France* suppone essere progetto di questo di superare i passi del Riesengebirge e per Rumburg gettarsi su Neustadt o Lebau e Bautzen. A Zittau, osserva il citato giornale, s'incontra la grande via di Bautzen che conduce al sud nella valle dell'Elba, al nord in quella della Spree.

Può darsi pertanto che il primo urto delle armate nemiche abbia luogo in quella parte dei confini della Boemia e della Sassonia che tocca alla Slesia prussiana; e non siam lungi dal credere che nel mentre una parte dell'esercito austriaco si porta verso l'Elba, gli altri corpi concentrati all'est della Boemia si gettino nella Slesia per Ratibor. »

Abbiamo riprodotte queste osservazioni del generale parigino, come semplici ipotesi e come uno di quei tanti piani strategici che si vengono fabbricando ne' gabinetti del giornalista — ai quali tuttavia può venir fatto talvolta di bene apporsi.

Errata corrige. — Nel numero di ieri, articolo: *Il teatro della guerra*, ove si legge *decisiva rottura*: correggasi *vittoria*.

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio da Cremona annunzia che quel Consiglio Provinciale, raccolto il 21 in seduta straordinaria, votò la somma di lire 800 mila in sussidio ai comuni per le spese urgenti di guerra.

L'Indép. Belge ha i seguenti telegrammi:

Da Berlino, 20:

In occasione della risoluzione stata presa il giorno 16 dalla Dieta di soccorrere la Sassonia contro la Prussia, il rappresentante del Re dei Paesi Bassi (granduca di Luxembourg) ha dichiarato che i Paesi Bassi non prenderanno parte ad alcun atto che porti con sè il riconoscimento del mantenimento della Dieta.

Da Eisenach, 20:

Si ha da Carlsruhe che l'Austria e gli Stati alleati con questa potenza hanno intimato al Governo badese di congiungere le sue truppe alle loro per agire contro la Prussia.

In caso di rifiuto il Granducato è minacciato di uno smembramento di territorio.

— Si legge nella *Patrie*:

Si dice che nel caso che i Prussiani minacciassero seriamente la città di Francoforte, si penserebbe a trasportare gli avanzi della Dieta a Ratisbona in Baviera.

— Un dispaccio di Vienna del 20, dice la stessa *Patrie*, ci annunzia che si era presa la risoluzione di diminuire contemporaneamente le guarnigioni delle fortezze in Ungheria ed in Gallizia, e che le truppe di là ritirate verrebbero spedite all'armata del Nord, volendo l'Austria aumentare l'effettivo usando di tutti i mezzi che stanno in suo potere.

— La stessa *Patrie* dice che gli ultimi dispacci confermano la notizia che i Prussiani non minacciano per ora in modo serio Francoforte; che anzi le loro truppe vanno allontanandosene per tagliare la ritirata agli Annoveresi.

Solo dopo aver fatto deporre le armi a queste truppe, potrebbero i Prussiani ritornare contro Francoforte; ciò che è del resto assai problematico, perchè essendo la città sprovvista di fortificazioni la sua occupazione non presenterebbe alcun interesse strategico.

— Si legge nella *France*:

Si scrive da Berlino che il Governo prussiano ha ordinato la mobilizzazione della seconda categoria della landwehr, portando così l'esercito a 750 mila uomini e 1008 cannoni.

— Leggiamo nel *Débats*:

Il proclama del Re Vittorio Emanuele reca quell'impronta di lealtà e di coraggio, che sono nella ben nota indole di questo sovrano. Egli è desso veramente il linguaggio di un principe che ha la coscienza del suo buon diritto e della unità di sentimenti e di aspirazioni che è tra lui e il suo popolo « ... Soggiungeremo che alla notizia della dichiarazione della guerra Firenze spontaneamente si adornò a festa; ciò che per certo non si vide nè a Vienna, nè a Berlino. »

— Il *Times* ha da Praga, 20 giugno:

Le truppe austriache probabilmente piglieranno l'offensiva nell'alta Slesia.

Un telegramma ricevuto qui dice che passarono in quella provincia ieri.

Vienna, 20 giugno.

Si annuncia che i rappresentanti inglese, francese e russo alla Corte sassone seguiranno in breve il re di Sassonia a Praga.

Amburgo, 20.

Il contingente militare di Amburgo ha ricevuto ordine di apprestarsi a marciare nei Ducati.

Amburgo sarà occupato da un corpo prussiano comandato da un ufficiale prussiano.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 21.

Le truppe sassoni hanno evacuato interamente il regno di Sassonia.

Gli avamposti prussiani sono alle frontiere boeme.

La voce di un combattimento presso Pirna è infondata.

Parigi, 22.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	21	22
Fondi francesi 3 0/0	62 60	62 90
Id. 4 1/2 0/0	92 25	92 50
Consolidati inglesi	86 1/8	86 3/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	38 40	39 60
Id. (fine mese)	38 40	39 40
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	422	436
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	190	198
Azioni strade ferrate Vittorio Emanuele	65	71
Id. Lomb.-venete	362	268
Id. Austriache	287	290
Id. Romane	40	40
Obb. strade ferr. Romane	68	66
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Eisenach, 22.

I Prussiani hanno fatto prigioniero il principe Guglielmo di Hanau.

Londra, 22.

Il *Times* annunzia che la Regina verrà a Londra soltanto martedì. Mercoledì riceverà i ministri, i quali le devono dare spiegazioni sulla crisi ministeriale. Invece di sciogliere il Parlamento credesi che il gabinetto si modificherà facendovi entrare lord Stanley.

Berlino, 22.

Contrariamente alle voci sparse alla Borsa di Parigi, ed accolte da vari giornali circa combattimenti che già avrebbero avuto luogo tra Prussiani ed Austriaci, rapporti ufficiali constatano che nessuno scontro ebbe luogo finora tra di loro: essi solo presero posizioni per prossimi attacchi.

Parigi, 22.

Leggesi nel *Moniteur du soir*:

I Prussiani hanno fatto prigioniero l'Elettore d'Assia il quale era rimasto a Cassel.

Il Veneto e Trieste furono posti in istato d'assedio.

Assicurasi che un piccolo corpo di volontari italiani abbia ieri mattina attaccato gli Austriaci nel Tirolo. (?)

Un dispaccio annunzia che gli Annoveresi hanno raggiunto i Federali.

Un telegramma del *Temps* dice che i Prussiani sono entrati nel territorio austriaco dalla parte di Oderberg.

Berlino, 23.

I Prussiani sono entrati nel territorio austriaco nell'Alta Slesia.

Non è confermata la voce che sia avvenuta una battaglia a Oppeln.

Parigi, 23.

Leggesi nel *Moniteur*:

Nella notte scorsa una parte della guarnigione di Madrid si è sollevata. Le truppe rimaste fedeli hanno ripreso la caserma occupata dai ribelli, i quali sono inseguiti nelle campagne. Narvaez rimase leggermente ferito.

Un secondo telegramma di Madrid, giunto questa sera, annunzia che il movimento è completamente sedato. Le truppe si sono condotte bene. Seicento ribelli furono fatti prigionieri. Le notizie delle provincie sono buone.

ARENA NAZIONALE, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da G. Gattinelli rappresenta: *Il Puf* ovvero *Verità e Bugia*.

ARENA GOLDONI, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da Ant. Papadopoli rappresenta: *Michele Perrin*.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 23 giugno 1866).

VALORI	Valore nominale	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Premi fatti	CAMBI	Giorni	L	D
Rendita ital. 5 % god. 1 lugl. 66		45 1/2	45 »	» »	» »	» »	» »	Livorno	8		
Detto in soll. » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3 % » 1 aprile		» »	» »	» »	» »	33 »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5 % » 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Bologna	30		
								Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1866	1000	1300	» »	» »	» »	» »	» »	Napoli	30		
Dette Banca Nazion.								Milano	30		
nel Regno d'Italia » »	1000	» »	» »	» »	» »	1200	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia ef. g.	30		
Obblig. Tabacco » »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Az. SS. FF. Romane » 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Dette con prelaz. 5 %								Vienna	30		
(Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obb. 3 % SS. FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. ant. SS. FF. Liv. » 1 gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Dette (ded. il suppl.) » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90		
Dette » 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Detta (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Az. SS. FF. Merid. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obbl. 3 % delle dette » 1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Ob. dem. 5 % serie c. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90		
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		23 55	23 47 1/2
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6 0/0			
Impr. com. di Napoli » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Pantelegrafo Caselli » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi » 1 lugl. 66		» »	» »	» »	» »	48 »	» »				
3 % Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	33 1/2	» »				

VALORI A PREMI	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 45 1/2 3/4 f. c.

Il Sindaco Angiolo Morelli.

SUNTO DI CITAZIONE
per pubblici proclami, 12 giugno 1866.

Ad istanza del cav. Trezza Luigi fu Paolo di Verona, rappresentato dal suo procuratore avvocato Attilio Gelmetti di Volta, con domicilio presso il signor avv. Andrea Botturi di Castiglione delle Stiviere, ed in base al decreto 5 giugno 1866, n° 73, reg. XIX del tribunale civile in Castiglione delle Stiviere che in base all'articolo 146 Codice di procedura civile accorda la citazione per pubblici proclami, il sottoscritto usciere del tribunale suddetto cita:

I signori Micheletti Adele Orsola maritata Pasini abitante in Valeggio, provincia di Verona, Clarice maritata Themer abitante a Presburgo, Stato Austriaco, Carlotto-Carolina maritata Nodari, Marietta, Luigi abitante in Lonato; Maria Luigia, Giuseppe ed Elvige abitanti in Pavia, gli ultimi due minori rappresentati dalla madre Giuseppina Barrai vedova Micheletti abitante a Pavia, a comparire avanti al prefato tribunale civile di Castiglione delle Stiviere nel giorno due (2) agosto prossimo futuro, alle ore 10 antim., per rispondere sulla domanda di autorizzazione sotto l'osservanza delle condizioni in appresso specificate per la vendita dei seguenti

Immobili.

1. N. 923, 925, 926, detto Sale, di pertiche 1 94, della rendita di austriache lire 48 78.

2. N. 522, 956, 957, 958, detto Paulazza, di pert. 29 47, rendita aust. lire 54 81.

3. N. 525, 526, 527, 2578, 2579, 2580, detto Palude di Casa, di pert. 24 39, rendita aust. lire 51 94.

4. N. 524, 2577, detto Palude del Gobbo, di pert. 8 20, rendita aust. lire 15 43.

5. N. 936, detto Palude oltre il Prato, di pert. 7 56, rendita aust. lire 14 06.

6. N. 942, 943, 944, detto Palude Ferrarini, di pert. 11 64, rendita aust. lire 21 15.

7. N. 917, 918, 919, 938, 939, detto Palude del Prato, di pert. 22 39, rendita aust. lire 41 81.

8. N. 914, 915, detto Pauletta e Palude del Pradazzo, di pert. 21 36, rendita aust. lire 69 42.

9. N. 916, detto Campo della Noce, di pert. 13 84, rendita aust. lire 19 07.

10. N. 913, detto Pianotto sopra il Pradazzo, di pert. 7 83, rendita aust. lire 24 44.

11. N. 903, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 2674, 2675, 2676, detto Pianotto del Mighetto e Traversi buoni, di pertiche 81 19, rendita aust. lire 269 63.

12. N. 857, 911, 912, detto Campettino e Traversi Magri, di pert. 71 69, rendita aust. lire 164 37.

13. N. 952, 953, 2679, 2681, detto Campazzo e Pianotello, di pert. 32 04, rendita aust. lire 88 64.

14. N. 506, 920, 921, 922, 927, 928, 929, 930, 933, 934, detto Campo dietro Casa, Pradelle, Piane sopra le Pradelle, Campo avanti casa, di pert. 45 29, rendita aust. lire 63 67.

15. N. 408, detto Montanarolo, di pert. 13 96, rendita aust. lire 7 40.

16. N. 456, 2553, detto Crocetta, di pert. 5 84, rendita aust. lire 4 54.

17. N. 1106, detto Raugina, di pertiche 15 39, rendita aust. lire 32.47.

18. N. 1104, detto Parte del Moro, di pert. 1 84, rendita aust. lire 7 30.

19. N. 2721, detto Piana della Vedova, di pert. 3 16, rendita aust. lire 6 87.

20. N. 1126, 1127, 1143, detto Campo del Gobbo, di pertiche 15 54, rendita aust. lire 35, 02.

21. N. 1123, 1124, 1125, 1144, 2775, detta Pra Matto e Pajol, di pert. 2095, rendita aust. lire 51 73.

22. N. 1111, 2723, detto Piana lunga del Ranzina, di pert. 5 45, rendita austriache lire 14 66.

23. N. 1113, 1114, 1115, detto Ranzina delle Canne, di pert. 21 58, rendita aust. lire 53 66.

24. N. 1116, 1117, 1118, 1119, 1120, 1121, detto Prati delle Canne, di pert. 18 19, rendita aust. lire 54 53.

25. N. 1122 detto Traversi della Canne, di pertiche 41 59, rendita aust. lire 131 23

26. N. 1131, detto Parte del Gardenal, di pert. 3 22, rendita austriache lire 6 60.

27. N. 2719 detto Piana del Gardenal, di pert. 2 16, rendita aust. lire 8 58.

28. N. 1073, 1074, 2715, 2716, detto Campo del Gandini, di pert. 9 59, rendita aust. lire. 17 59.

29. N. 1075, 1076, 1077, 1078, detto Parte di Costanzo di mezza testa e del Gobbo, di pert. 36 21, rendita aust. lire 53 05.

30 N 1098, detto Maddi, di pert 2 77, rendita aust lire 10 48.

31. N. 1136, detto Prato Davin, di pert. 4 56, rendita aust. lire 18 06.

32. N. 1132, detto Pelloja, di pert. 5 70, rendita aust. lire 18 93.

33. N. 1138, 1139, 1140, 1141, 1142, 1145, detto Noventa e Mararine di pertiche 38 72. rendita aust. lire 83 84.

34. N. 729, 2641, detto Giaconetti, di pert. 6 92, rendita aust. lire 8 87.

35. N 1392, 1393, 1394, 1396, 1397, 1398, 1399, 1400, 1401, detto Pallazzo di villeggiatura e rustici annessi, di pertiche 10 60 rendita aust lire 140 14.

36. N. 1147, 2733, detto Colombarola, di pert. 42 40, rendita aust. lire 109 98.

37. N. 1148, 1404, 1405, 1408, detto Prato svegrato e Traversi Magri, di pertiche 44 23, rendita lire 63 95.

38. N. 1403, 1455, detto Fossa Baldone e Ghiacciaia, di pert. 43 00, rendita aust. lire 26 93.

39. N. 1407, 1409, 1410, 1411, 1412, 1413, 1420, 1421, detto Monte Colombarola, Migrare, Mauserine, Mararine di Fossa Baldone, di pert. 59 61, rendita aust. lire 58 24.

40. N. 1414, detto Campettino di Fossa Boldone, pert. 4 53, rendita aust. lire 1 72.

41. N. 2732, 2735, detto Fornasotta, di pert. 16 17, rendita aust. lire 56 55.

42. N 2734, detto Vignetto di pert. 16 30, rendita aust. lire 51 31.

43. N. 1149, 2736, detto Paloni e Pinotelli sopra la fossetta di pert. 45 41, rendita aust lire 81 26.

44. N. 1150, 1391, 2737, detto Traversi della Pioppa, di pert. 20 33, rendita aust. lire 35 62.

45. N. 1192, 1193, 1195, 2752, detto fondo Maddi, di pert. 25 37, rendita aust. lire 33 44.

46. N. 1389, 1390, 2805, detto Campo sotto il Boscone, di pert. 23 87 rendita aust. lire 59 78.

47. N. 1380, 1387, 1388, detto Boscone di pert. 70 56, rendita aust. lire 95 24.

48. N 1374, 1377, 1378, 1379, 1381, 1382, 1383, 1384, 1385, 1386, 1465, 1466, 1467, 2804, detto Costa degli ulivi, Campo e Prato e Mararine di Ugolino, di pert. 111 75, rendita aust. lire 192 11.

49. N. 1457, 3167, 3168, detto Case Vecchie, di pert. 1 61, rendita aust. lire 48 73.

50. N. 1448, 1449, 1450, 1451, detto Case Vecchie, di pert. 1 20 rendita aust. lire 13 56.

51. N. 1345, 1346, 1347, 1375, 1376, 2796, 2800, 2801, 2802, 2803, detto Venturine di pert. 73 23 rendita aust. lire 117 61.

52. N. 1364, 1365, 1371, 1372, 1373, 1468, 1469, 2797, 2798, 2799, detto Campi Boschetto, e Monte Uccellanda e Coste di Riva, di pert. 14 21, rendita aust. lire 39 41.

53. N. 1571, 1572, 1573, 2835, 2836, detto Prato di riserva, di pert. 18 81, rendita aust. lire 37 81.

54. N. 1474, 1475, 1476, 1477, 1478, 1479, 1480, 1482, 1483, 1484, 1485, detto Pozza e Campo della Noce di di pert. 23 56, rendita aust. lire 29 06.

55. N. 1402, 1458, 1459, 1460, 1461, 1462, 1463, 1464, detto Campo e Prato dietro l'Orto, Traverso sopra il prato, 1° Traverso di Vacaro e Campo dietro i Portici, di pert. 38 75, rendita aust. lire 99 81

56 N. 1452, 1453, 1454, 1456, detto Prato delle Vecchie e Mararine di Fosso Boldone, di pert. 18 58, rendita aust. lire 74 79.

57. N. 1416, 1417, 1418, 1419, 1422, 1423, 1424, 1425, 1426, 1427, 1428, 1442, 1443, 1444, 1445, 1446, 1447, 2808, 2813, 2814, 2817, 2818, detto Campo del Pozzo, Traverso del Vacaro, Boschetto delle Case Vecchie, Pauletta e Marinone, di pert 138 65, rendita aust. lire 128.

58. N. 1500, 1501, 1502, 1514, 2820, detto Bilezza, di pert. 18 81, rendita aust. lire 17 54.

59. N. 1505, 1506, 1507, 2821, detto Campo del Confine, di pert 19 43, rendita aust. lire 14 69.

60. N. 1548, 1560, 2833, detto Forno, di pert. 17 86, rendita aust. lire 53 24.

61. N. 1567, 1820, detto Davin, di pertiche 0 86, rendita aust. lire 16 74.

62. N. 1361, 2841, detto Tarsi, di pertiche 0 41, rendita aust. lire 7 48.

Condizioni della vendita.

I. Lo stabile sarà venduto a corpo e non a misura, con tutte le servitù attive e passive al medesimo inerenti e quali furono posseduti finora dal debitore senza alcuna garanzia nemmeno per la regolarità della procedura.

II. L'incanto dell'intero stabile sarà aperto sul prezzo di it. lire 54,945, offerto dal procedente a sensi del primo alinea dell'articolo 663 del Codice di procedura civile, e seguirà la delibera al miglior offerente in aggiunta al suddetto prezzo.

III. Nessuno, ad eccezione del procedente, sarà ammesso ad offrire all'incanto senza il previo deposito di un decimo del prezzo d'incanto, oltre lo importo approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita dal bando a sensi e per gli effetti degli articoli 672 e 677 del Codice precitato.

IV. Il compratore entrerà in possesso dell'immobile subastato a sue spese dal giorno della delibera. Da tal giorno gli spetteranno fitti e frutti pendenti con obbligo di pagare le imposte pubbliche e pesi di ogni specie. Dallo stesso giorno decorreranno, sul prezzo di delibera ed in successivo aumento dello stesso, gli interessi nella misura del 5 per 100 annuo, esente da ritenuta o diminuzione per qualunque titolo.

V. Il compratore pagherà il prezzo e gli interessi a chi e come sarà dal tribunale ordinato in danaro sonante d'oro o d'argento, esclusa la moneta eroso e qualunque surrogato.

VI. Il compratore soggiacerà all'obbligo del pagamento delle spese nei termini stabiliti dall'art. 684 del Codice di procedura succitato.

VII. Il compratore dovrà adempiere esattamente le suespresse condizioni sotto le comminatorie di legge in caso di mancanza.

Dal Gobbo Alessandro, usciere.
1648

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza proferita il 19 giugno corrente alle istanze del signor Pompilio Caccialupi, commerciante e domiciliato in Firenze, ha dichiarato il fallimento di Regina Carletti, modista in Firenze, in via dei Fossi, riservandosi di retrotrarlo come di ragione. Ordina l'immediata redazione dell'inventario ai mobili, carte ed effetti della fallita. Ha nominato in giudice delegato il signor Massimo Freccia ed in sindaco provvisorio il signor Romolo Rossi, ed ha stabilito la mattina del 10 luglio prossimo, a ore due pomeridiane, l'adunanza dei creditori onde procedere alla nomina del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, li 20 giugno 1866.

1644 G. Manetti.

DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto che alla morte del proprio padre cavaliere Domenico Marchetti, come unico di lui figlio ed erede, annunziò con circolare del 23 settembre 1859 che avrebbe proseguito lo stabilimento dei valichi per la conduzione della seta sotto la ditta *Domenico Marchetti e figlio*, ciò che ha fatto fino al presente, porta a notizia del pubblico per ogni effetto di ragione che cominciando da oggi 20 giugno 1866, chiude il ridetto stabilimento, per dedicarsi esclusivamente agli affari domestici.

Pescia, li 20 giugno 1866.

1641 Giuseppe Marchetti.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio, con sentenza proferita il dì 19 giugno corrente alle istanze del sig. Luigi Pacinotti negoziante fornaio, domiciliato a San Marco Vecchio, ha dichiarato il fallimento di Lorenzo Ducci neg. di vini e editore domiciliato a Firenze, con taberne e magazzini in via dei Servi n° 34, ed in via Faenza al n° 2, riservandosi di determinare in seguito l'epoca della retro razione. Ha nominato in giudice delegato il sig. Massimo Freccia ed in sindaco provvisorio il signor Paolo Danti. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alle taberne, magazzini, ed ogni altro effetto del fallito, e la di lui traduzione alle carceri dei debitori civili nei modi e forme di ragione, ed ha stabilito la mattina del dì 9 luglio prossimo a ore due pom. per l'adunanza dei creditori onde procedere alla nomina del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 21 giugno 1866.

1642 G. Manetti.

CITAZIONE. 1649

L'anno 1866 a dì 15 giugno.

Alla richiesta del sig. Antonio Ballerini domic. nel popolo della Pietra, pretura di Prato città, come unico erede del fu Gaetano Ballerini; io Giuseppe Campetti usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ho citato in conformità dell'articolo 141 del Codice di procedura civile:

Il signor Filippo Mazzi di ignoto domicilio a comparire avanti il prefato tribunale ff. di tribunale di commercio nel termine di giorni dieci, per sentirsi condannare anche con arresto personale, al pagamento di italiane lire millecinquecento, frutti e spese.

L'usciere
G. Campetti.

1651 AVVISO.

Il tribunale civile di Livorno, faciente funzioni di tribunale di commercio, ha proferito all'udienza del dì 20 giugno 1866 la seguente sentenza, da registrarsi a suo luogo e tempo:

« Dichiara il fallimento di Raffaello Grasselini, negoziante domiciliato in Livorno, in via Risecoli al n° 4, fissandone provvisionalmente l'apertura al dì 13 giugno corrente, con riservo di retrotrarla, quando sia luogo, ad altra più vera epoca; ordina l'arresto del fallito Grasselini, e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili. Delega il signor giudice Pompilio Citerni alla procedura del fallimento; ordina l'apposizione dei sigilli ai magazzini, banchi, uffizi, casse, portafogli, libri, carte, mobili, ed effetti del fallito medesimo. Nomina il signor Pietro Montelatici in sindaco provvisorio al fallimento, e determina che i creditori del fallito si adunino il dì sette luglio prossimo futuro a ore 12 meridiane nella Camera di consiglio di questo tribunale per procedere in presenza del sig. giudice delegato alla nomina dei sindaci definitivi. »

Li 21 giugno 1866.

Il cancelliere
A. Cempini.

1652 AVVISO

Il tribunale civile di Livorno, facente funzioni di tribunale di commercio ha proferito all'udienza del dì 19 giugno 1866 la seguente sentenza, da registrarsi a suo luogo e tempo:

« Dichiara il fallimento di Giovanni Roselli, negoziante domiciliato in Livorno con dimora in via degli Archi n° 11, riservandosi di retrotrarne la apertura se, e come di ragione.

« Delega alla procedura di detto fallimento il signor giudice Pompilio Citerni, e nomina in sindaco provvisorio al fallimento il sig. Giovanni Augusto Borgi.

« Ordina l'apposizione dei sigilli ai magazzini, banchi, casse, portafogli, libri, carte, mobili, ed effetti del fallito, ed ordina l'arresto altresì di detto Giovanni Roselli, e la traduzione di lui nelle carceri dei debitori civili.

« Destina il giorno di giovedì cinque luglio a ore 12 meridiane per l'adunanza dei creditori di detto fallimento da tenersi avanti il giudice delegato nella Camera di consiglio di questo tribunale all'oggetto di procedere alla nomina, di uno o più sindaci definitivi. »

Il cancelliere
A. Cempini.

PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO D'ASTA

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalla legge 21 agosto 1862, n° 793, ed eseguita dalla Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo in virtù della legge 24 novembre 1864, n° 2006.

Il pubblico è avvisato, che alle ore nove a. m. del giorno *trenta luglio* prossimo si procederà nell'uffizio della Direzione delle Tasse e del Demanio di Caserta ai pubblici incanti per la diffinitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni demaniali descritti nei seguenti elenchi come appresso pubblicati nel giornale *La Campania* (ufficiale per la provincia di Terra di Lavoro).

Gl'incanti saranno presieduti dal signor direttore delle Tasse e del Demanio, o da chi per esso in rappresentanza della sopraindicata Società, la quale agisce a nome e per conto del Governo.

I BENI CHE SI PONGONO IN VENDITA CONSISTONO

N° del lotto	CENNO DELLO STABILE	SUPERFICIE desunta dal catasto		PREZZO di estimo sul quale va aperto l'incanto
		Misura loc.	Ettari	
	ELENCO 71 — Beni provenienti dalla cassa ecclesiastica — Comune di Saviano; pubblicato in detto periodico a 9 novembre 1865, n. 99.			
6	Fondo detto *Sabatino* o *Centore*, terreno vitato arbustato in due corpi separati dai beni di Giuseppe Pecorella, fornito di fabbricato colonico, di pianterreno e piano superiore con dipendenze rustiche.	16 » »	6 40 72	17,629 67
	ELENCO 72 — Beni provenienti dalla cassa ecclesiastica — Comune di Camposano; pubblicato nel detto periodico a 9 novembre 1865, n. 99.			
1	Fondo detto *Campo-Faibano* o *Cinquevie*, terreno vitato arbustato senza casa.	28 » »	11 21 25	40,023 67
	ELENCO 73 — Beni provenienti dalla cassa ecclesiastica — Comune di Cimitile (regione detta Fabbrica); pubblicato in detto periodico a 9 novembre 1865, n. 99.			
1	Fondo detto *San Donato*, terreno aratorio vitato arbustato senza casa.	26 450 »	10 16 18	45,190 50
	ELENCO 1 — Beni demaniali — Comune di Formia, circondario di Gaeta; pubblicato in detto periodico a 29 gennaio 1866, n. 24.			
1	Deliziosa villa di *Capossele*, prima destinata per uso della famiglia Reale, in situazione eminentemente incantevole, ha entrata dalla pubblica via detta del *Rialto* nell'abitato del comune di Formia, in prossimità della fortezza di Gaeta, e si distende con opera di arte fino al mare possedendo anche un piccol porto detto Capossele. Questa villa oltre ad avere quasi nel centro una elegante casina, è fornita di svariati fabbricati, stradoni, giardini pensili cinti da ringhiere di ferro, scale per mettere in comunicazione i vari livelli, fontane in marmo con statue puranco in marmo, cancelli conduttori d'acqua in piombo, altra d'argilla, pompe e simili cose che per brevità si tralasciano — Il clima può dirsi il più bello dell'Italia meridionale, e per la via di mare una traversata bellissima, porta in men di due ore alla città di Napoli, che centro d'una vasta popolazione sarà sempre il convegno di tutti i viaggiatori del mondo — Questo bel podere in conseguenza, sarebbe sotto tutti i rapporti adatto ad uno stabilimento di bagni di lusso e con poca spesa lo si potrebbe portare al punto da far concorrenza a quanti ve ne ha di simili nel mondo elegante. L'infrasegnato prezzo estimativo è ben lontano dal rappresentare il valore delle opere di arte quivi profuse a dovizia, e sarà al certo il danaro meglio impiegato quello speso allo acquisto dell'accennato stabile come sopra adattato.	13 14 »	4 81 26	151,663 60 Compreso un valore di accessori o scorte in L. 25,770.

AVVERTENZE.

Gli atti di vendita vengono muniti della formalità del registro con la sola tassa fissa di una lira italiana.

L'aumento che si verificherà nello incanto sarà ripartito proporzionatamente al valore del fondo ed a quello della scorta che dovrà pagarsi con la prima rata.

Ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore: per i primi tre lotti di lire 100, e pel quarto di lire 500.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella cassa dell'uffizio del registro di Nola per gli elenchi 71, 72 e 73 e di Gaeta per l'elenco 1 in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al di cui acquisto aspirano, deposito che verrà restituito seguita appena l'aggiudicazione, meno però all'aggiudicatario pel quale sarà trattenuta fino al provato pagamento della prima rata.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque prendere visione nel detto ufficio di Direzione delle Tasse e del Demanio di Caserta, unitamente allo indicato elenco, quaderni di stima, tipi, ed atti tutti relativi ai beni accennati.

Gli incanti saranno tenuti a gara pubblica, e la delibera avrà luogo a favore del maggior offerente senz'altro esperimento, purchè v'intervengano almeno due oblatori — Non si farà luogo a ripetizione d'incanto in caso di diserzione dell'esperimento, salvo circostanze speciali.

L'acquirente deve rispettare il nuovo affitto, comunque maggiore o minore di quello che formò base dell'estimo.

Per legge il prezzo risultante dall'aggiudicazione può pagarsi in dieci rate annuali pei lotti valutati al di sotto di lire 10,000 e per quelli eccedenti tale somma in cinque rate con l'interesse scalare del 5 per 100 — ove poi si pagasse l'intero ammontare entro quindici giorni dall'epoca dell'aggiudicazione, l'acquirente godrà l'abbuono del 7 per 100, sulle rate anticipate e quello del 3 per 100 se anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno dell'aggiudicazione se il valore estimativo dei beni superi la somma di 10,000 lire, e dentro 5 anni se il valore non ecceda quella somma. La Società offre oltre a ciò le seguenti agevolezze: 1° l'aggiudicatario che s'obblighi di pagare con la prima rata anche la seconda, potrà soddisfare il rimanente prezzo in tante rate annuali eguali, computando dal giorno dell'aggiudicazione a tutto l'anno 1879; 2° Quello poi che s'obbligasse anticipare solo di sei mesi la predetta seconda rata, potrà pagare il residuo prezzo nel detto modo, ma però a tutto il 31 dicembre 1877. — Fermo sempre il pagamento degl'interessi. — L'uno e l'altro obbligo deve dichiararsi alla sottoscrizione del verbale di aggiudicazione. — Tale obbligo dovrà dichiararsi all'atto di sottoscrivere il verbale di aggiudicazione.

Caserta 28 maggio 1866.

Per detto uffizio di Direzione
Il sotto-segretario
Eusebio Russo.

1654

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

agente per conto del Governo

PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

UFFICIO DELLA DIREZIONE DEMANIALE

AVVISO D'ASTA

Vendita dei beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862 n° 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 9 antimeridiane del giorno 16 luglio prossimo venturo si procederà in una delle sale di quest'uffizio con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni in Latiano ed Oria, descritti al numero 61 dell'elenco pubblicato nel giornale prefettizio degli annunci ufficiali della provincia di Lecce del giorno 29 gennaio 1866, supplemento n° 100, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio della Direzione demaniale di Lecce.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Possessione detta *Masseria Pipini*, posta nel territorio di Latiano parte, e parte in quello di Oria, si costituisce di tre pezzi di terreno semensabili con i fabbricati consistenti in n° 12 locali a piano terreno addetti a diversi usi, e due a piano superiore ad uso di abitazione del conduttore, vi sono anche le scorte vive e morte. È riportato sul catasto sotto l'articolo 258, sezione *D*, n° 34, 35, 42 e 191. Di ettari 207,7.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo di lire 65,539 40.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella Cassa dell'ufficio di registro di Lecce, in danari o in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e sarà dichiarata la diserzione se non si ottengono almeno due oblazioni ed allora non si farà ripetizione d'incanti.

A Lecce, li 7 giugno 1866.

Per detto ufficio di Lecce:
Il segretario
Rossi.

1653

COMUNITÀ DI DOVADOLA

(Provincia di Firenze)

IMPIEGO DI SEGRETARIO DEL COMUNE.

Non più tardi del 10 luglio prossimo venturo produrranno franco di porto a quest'uffizio comunale l'istanza, la patente e gli altri necessari documenti, coloro che bramassero concorrere all'impiego di segretario comunale, al quale è annesso l'obbligo di soddisfare alle incombenze affidate a tale ufficio dalla legge e dal municipio, l'annuo stipendio di lire 1,200 e tutti gl'incerti di segreteria.

Dovadola, dalla residenza comunale.
Li 20 giugno 1866.

Il sindaco
Giuseppe Zauli.

1646

COMUNE DI BROZZI

È aperto il concorso ai posti di tre residenze medico-chirurgiche in questo comune di Brozzi coll'annua retribuzione a ciascuna di lire 500 e con gli obblighi inerenti e specificati in apposito quaderno d'oneri, il quale sarà depositato nell'uffizio comunale per giorni 30 dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, eccettuati i giorni festivi, per tutti quelli che avessero interesse di prenderne cognizione.

Le domande dovranno essere stese su carta da bollo da centesimi 55 e corredate delli opportuni documenti, le quali potranno essere presentate alla segreteria comunale entro un mese a partire da quello sotto indicato, nelle ore di uffizio.

Dall'uffizio comunale di Brozzi.
Li giugno 1866.

Il ff. di sindaco
C° Del Panta.

1645

1643 EDITTO

A forma degli articoli 601 e 602 del Cod. di comm. si assegna a tutti i creditori del fallimento della ditta Giuseppe Marcheselli e Comp. residenti nel Regno, il termine di giorni 35 a presentarsi avanti il sindaco sig. Francesco Ristori e rimettere al medesimo i loro titoli di credito, unitamente ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, quando non preferiscano farne il deposito in questa cancelleria, per quindi procedere alla verificazione dei medesimi, stabilita per la mattina del 6 agosto prossimo a ore 11.

Sono quindi invitati tutti i creditori a presentarsi in detto giorno ed ora nella Camera di consiglio di questo tribunale per effettuare avanti il signor giudice delegato e sindaco definitivo la verificazione di quei titoli che li riguardano, altrimenti non sarà di essi fatto alcun conto a forma dell'articolo 614 del Codice suddetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio.

Li 20 giugno 1866.

G. Manetti.

Cassa centrale di risparmi e depositi.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª segnato di numero 91923, sotto il nome di Masieri Giuseppe, per la somma di lire 168.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 22 giugno 1866. 1625

AVVISO.

Giuseppe Cappelli di Empoli, nella sua qualità di curatore del signor Francesco del fu Lorenzo Mori di detta terra, invita tutti i creditori del medesimo, a presentargli nel tempo e termine di giorni quindici i documenti dei titoli di credito che tengono contro il predetto Mori, onde procedere di poi alla definitiva sistemazione degli interessi del medesimo.

Questo dì 22 giugno 1866 1650

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta, via de' Castellaccio, 20.